

# L'artigianato frena Unica consolazione ora c'è meno cassa

■ L'artigianato brianzolo si muove al rallentatore ma resta in equilibrio.

Lo dice l'Analisi congiunturale relativa al 2° trimestre realizzata dall'Ufficio studi della Camera di commercio con le associazioni provinciali dell'artigianato e dei lavoratori. La produzione registra variazioni intorno alla zero su base congiunturale, mentre la crescita a livello tendenziale è in rallentamento. Al contrario, il fatturato mostra variazioni negative sia sul trimestre (-0,1%) sia su base annua (-0,5%). Rispetto allo stesso periodo del 2013, gli ordini interni calano del 3,1%, quelli esteri del 5,1%. Unica nota positiva: diminuisce il ricorso alla cassa integrazione con il 4,2% delle imprese che ne hanno fatto ricorso (era il 6,4% lo scorso trimestre) e un saldo occupazionale che torna sopra lo zero (0,8%). Per quanto riguarda, poi, il portafoglio ordini, salgono a 41,2 le giornate di produzione assicurata. Ma, nessuna euforia. Per produzione e occupazione le aspettative segnalano un peggioramento del clima di fiducia degli operatori e i relativi saldi tra "ottimisti" e "pessimisti" si collocano tutti in area negativa (rispettivamente sono pari a -11,2% e -6,1%). Da segnalare che per l'82,5% degli imprenditori l'occupazione resterà stabile nel prossimo trime-

stre. Se, poi, guardiamo ai prezzi, permane la forbice tra la crescita dei prezzi delle materie prime (+2,4% in tre mesi) e quella dei prezzi dei prodotti finiti (+0,6%). «Molte imprese faticano a ritrovare un punto di stabilità - commenta Giovanni Barzaghi, presidente Apa Confartigianato - lo dimostrano le variazioni negative registrate sul fronte degli ordini e del fatturato. Oltre al fatto che, negli ultimi anni, abbiamo rilevato una crescente difficoltà di programmazione a medio termine. Positivi, invece - continua - l'aumento dei giorni di produzione e l'occupazione. Quest'ultima vede una lieve crescita degli ingressi e livelli contenuti d'utilizzo della cassa». «È meglio parlare di "rallentamento della caduta" piuttosto che di "ripresa" - aggiunge Paolo Ferrario, segretario generale Apa Confartigianato - quindi, per superare questi sette anni di crisi profonda occorrono cambiamenti altrettanto radicali». «I dati testimoniano lo stato di convalescenza travagliata delle imprese, dopo un periodo nerissimo di malattia - puntualizza Marco Accornero, segretario Unione Artigiani - Intanto, gli auspicati interventi sulla semplificazione, l'abbattimento del cuneo fiscale e la diminuzione del costo del lavoro restano miraggi. ■ Sara Ballabio



Gianni Barzaghi